

Regionali, appello Cisl: ora stagione di riforme

*Il segretario regionale del sindacato Ugo Duci:
occupazione, fisco e scuola sono le priorità*

Non convince la riforma della Sanità: «Da rivedere. La nuova giunta riprenda il Libro Bianco sottoscritto con le organizzazioni sindacali e poi accantonato»

FULVIO FULVI

Rilanciare l'occupazione, aumentare le risorse per la tutela dell'ambiente, agevolare l'innovazione tecnologica delle imprese, varare una nuova riforma della sanità regionale dopo il fiasco delle ultime modifiche, sostenere l'alternanza scuola-lavoro. Sono alcuni punti del documento che i dirigenti della Cisl Lombardia hanno sottoposto ai candidati governatori durante i «faccia a faccia» organizzati dal sindacato in vista delle elezioni regionali del 4 marzo: idee e proposte che il segretario regionale Cisl, Ugo Duci, intende riaffermare a pochi giorni dal voto «perché da queste emergenze dipende lo sviluppo dei nostri territori».

La Lombardia è il motore economico dell'Italia ma nonostante i numeri della disoccupazione siano meno drammatici che altrove anche qui il lavoro rappresenta la prima delle priorità...

Sì, perché dal lavoro, dignitoso e strutturale, nasce innanzitutto il senso della vita, il desiderio di mettere su famiglia, di esprimersi per le giovani generazioni la propria genitorialità. Si deve partire dal lavoro per invertire la drammatica tendenza del calo di natalità. Stiamo diventando un Paese di ultravecchi.

Il ruolo delle donne è essenziale ma quasi sempre uno stipendio solo in famiglia non basta: come fanno a fare le mamme se devono lavorare?

Ci vogliono nuove politiche che aiutino a conciliare il lavoro con i servizi per l'infanzia e per la terza età, perché le donne sono chiamate ad essere mamme, ma nello stesso tempo anche mogli, figlie e nuore.

La sanità è un'altra emergenza. Nei prossimi anni molti lombardi non potranno avere il medico di famiglia. Mancano anche gli infermieri e i servizi di as-

sistenza sono troppo cari da sostenere per gli utenti...

Si deve fare la riforma regionale del settore. La nuova giunta riprenda il Libro Bianco sottoscritto con le organizzazioni sindacali nel settembre del 2014 e poi accantonato... Torniamo a vederci intorno a un tavolo. Per quanto riguarda la carenza di figure professionali, va anche detto che il personale di ospedali e case di riposo è troppo spesso utilizzato sopra le proprie possibilità. Bisogna aprire nuovi corsi universitari e incentivare l'orientamento in sinergia con scuole, università, enti pubblici e privati, sindacati.

Come si crea la vera occupazione?

Certo non per decreto... Innanzitutto non bisogna far morire il lavoro che già esiste e sostenere le iniziative imprenditoriali che lo creano, anche se non tutte sono ugualmente lodevoli. Perché così come esistono lavoratori scansafatiche ci sono imprenditori che pensano solo al profitto. Gli obiettivi sono produttività, competitività, qualità. Anche in Lombardia la sfida si vince col Made in Italy.

Un'eccellenza su cui puntare?

Le potenzialità dell'agro-alimentare sono enormi: se si facessero investimenti adeguati ci sarebbe davvero lavoro per tutti...

L'innovazione tecnologica delle imprese sta cambiando il sistema produttivo, una svolta epocale che riguarda anche i lavoratori...

Formazione e aggiornamento sono fondamentali. E la Regione deve svolgere fino in fondo il compito che la Costituzione le assegna. Lo abbiamo detto ai candidati presidenti... a tutti meno quello del movimento Cinque Stelle che non ha accolto il nostro invito, non ritenendo utile, evidentemente, un confronto col sindacato.

Cosa chiedete agli aspiranti governatori?

Qual è la loro idea di Lombardia da qui al 2030. Perché non si può avere il "naso corto", navigare a vista... I politici, tutti, prendano esempio da De Gasperi che andò negli Usa a chiedere i fondi del Piano Marshall con un cappotto preso in prestito. Non parlino alla pancia ma alla testa e al cuore degli elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ugo Duci (Cisl Lombardia)

